

## EMERGENZA TERREMOTO AD HAITI

### IL PAESE

Haiti è il Paese più povero dell'America Latina - uno degli ultimi dieci Paesi al mondo in base al Rapporto sullo Sviluppo Umano pubblicato nel 2009 - ed è periodicamente provato da calamità naturali e crisi sociali.



Dei circa nove milioni di abitanti - su una superficie che è poco più di quella della Sicilia - oltre la metà vive con meno di 1 dollaro al giorno.

Il Paese è diviso in due arcidiocesi, Cap-Haitien e Port-au-Prince e otto diocesi, in ognuna delle quali è attiva la Caritas: Fort-Liberté, Hinche, Les Gonaïves, Port-de-Paix, Anse-à-Veau e Miragoâne, Jacmel, Jérémie, Les Cayes.

La Caritas di Haiti, nata nel 1975, oltre ai consolidati impegni in settori fondamentali come l'alimentazione, la salute, l'educazione e l'abitazione, lo sviluppo integrale, si è sempre attivata in ogni emergenza.

Il presidente è **Mons. Pierre André Dumas**, vescovo di Anse-à-Veau et Miragoâne, il direttore è **padre Serge Chadic**.

### IL TERREMOTO E L'IMPEGNO DELLA CARITAS

Il 12 gennaio 2010 alle 16:53 ora locale un terremoto di oltre 7 gradi della scala Richter ha colpito la zona occidentale di Haiti causando morte e distruzione. Il sisma ha scosso tutta la parte ovest della nazione interessando 3,7 milioni persone. L'epicentro è stato registrato 17 Km a sud-est della capitale Port-au-Prince investendo anche le città di Carrefour e Jacmel. Migliaia sono i dispersi; molti di più i feriti, e un numero imprecisato di persone ancora sotto le macerie. I numeri, non ancora ufficiali ma avanzati dal governo haitiano e da USAID (*United States Agency for International Development*) parlano di circa 200.000 decessi stimati; 80.000 corpi seppelliti; circa 250.000 feriti gravi e 2 milioni di sfollati.

L'elevato numero di cadaveri sta mettendo il Paese a rischio epidemie. Critica anche la situazione della sicurezza interna. Gli ospedali risultano gravemente danneggiati; l'aeroporto risulta agibile ma limitato nel numero di voli per via della carenza di carburante e congestionato per l'invio di aiuti. La circolazione interna è estremamente difficoltosa. Gli sforzi internazionali si sono finora concentrati nella rimozione delle macerie e nella ricerca tra queste di eventuali superstiti. È crollata tra l'altro la cattedrale ed è morto l'arcivescovo. Risultano danneggiate anche strutture di accoglienza della Caritas.

**Caritas Italiana** da anni sostiene la Chiesa locale - in particolare per le emergenze, per interventi di promozione della donna e di economia solidale, sostegno ai minori, all'agricoltura e al microcredito. Recentemente è stato finanziato un progetto per il rafforzamento delle capacità economiche delle donne di Thommasique, nella diocesi di Hinche, nell'ambito del piano strategico quinquennale che termina nel 2011.

In questa occasione ha prontamente manifestato vicinanza e solidarietà ed ha subito lanciato un appello per poter contribuire alla realizzazione del piano d'emergenza.

La Chiesa italiana ha indetto per **domenica 24 gennaio 2010** una **raccolta straordinaria in tutte le parrocchie per sostenere le iniziative di solidarietà promosse da Caritas Italiana**.

### LA FASE DI EMERGENZA

Cibo, medicinali, acqua, tende, prodotti igienici sono le necessità immediate.

Caritas Haiti ha ringraziato per la solidarietà espressa confermando che tutti gli operatori che erano sul posto sono salvi e - **grazie alla mobilitazione dei centri Caritas e dei volontari**

**in tutte le dieci diocesi del Paese e nella Repubblica Dominicana** – si stanno occupando degli aiuti, distribuendo una grande quantità di cibo, kit per l'igiene, acqua e coperte in modo rapido, anche a sostegno di un ospedale (San Francesco di Sales) e 6 cliniche. Sono stati tra l'altro distribuiti:

- 2.200 kit di prodotti alimentari;
- 3.000 kit igienici;
- 1.450 teloni;
- 1.150 confezioni di acqua.

### **IL PIANO DI PRIMA EMERGENZA**

Per rispondere con urgenza nella capitale e nelle zone limitrofe ai bisogni immediati di **200.000 persone (40.000 famiglie)** è stato lanciato **un piano bimestrale per circa 31 milioni di euro.**

#### **Settori di intervento:**

- Aiuti alimentari;
- Indumenti e coperte;
- Medicinali e servizi sanitari di prima necessità;
- Acqua e materiale igienico di base;
- Sostegno psicologico

#### **Obiettivi specifici: fornire alla popolazione**

- alimenti;
- kit igienici;
- rifugi temporanei;
- attrezzatura di prima necessità per cottura di alimenti (pentole e utensili);
- opportunità di lavoro;
- acqua potabile;
- assistenza sanitaria nei campi di sfollati.

#### **Distribuzione di kit**

I primi quattro obiettivi saranno avviati in due diverse fasi: immediatamente continueranno ad essere distribuiti kit igienici e alimenti; dopo una settimana, non appena saranno disponibili dei rifugi temporanei, verrà distribuita l'attrezzatura per la cucina. I beneficiari verranno individuati insieme ai parroci e ai responsabili di comunità.

- **1 kit alimentare per una famiglia, per 1 settimana – 35 euro**
- **1 kit con prodotti igienici per una famiglia – 25 euro**
- **1 kit con attrezzature per la cucina per una famiglia – 65 euro**

#### **Impiego di forza lavoro**

Poiché stanno riaprendo le banche, Caritas avvierà un processo di sviluppo di attività lavorative e di impiego al fine di stimolare l'economia locale assistendo con 2 osservatori il procedere delle attività principali previste: pulizia degli ospedali e impianto di servizi igienici nei campi di sfollati. Si prevede di dare **lavoro a 5.000 persone** che verranno impiegate per la **pulizia delle strade** per 10 giorni intorno all'ospedale San Francesco di Sales. Avvio al lavoro è previsto anche per **altre 5.000 persone** che cureranno l'implementazione dei **servizi igienici nei campi di sfollati.**

- **1 kit-lavoro (carriola, pala, guanti da lavoro) per 5 lavoratori – 180 euro**

#### **Accesso all'acqua potabile**

Nella prima fase di risposta all'emergenza, Caritas mira a portare acqua potabile presso i campi di sfollati mediante un'installazione che può essere facilmente e rapidamente replicata e dislocata in altri campi qualora gli sfollati si muovessero in direzione di campi più grandi.

In base alle indicazioni del *"WASH cluster"* (gruppo di riferimento internazionale composto da enti privati; organismi non governativi, militari, Nazioni Unite ecc...) la risposta della Caritas sarà la **distribuzione di acqua in 20 piccoli campi di sfollati** (massimo 3.000 persone) collocando punti acqua e cantieri nella seguente modalità:

- attivazione di **punti di smistamento di acqua potabile per 3.000 persone** mediante una **distribuzione giornaliera di 20.000 litri**;
- approvvigionamento giornaliero del punto di smistamento;

- ogni sito di smistamento prevede una capacità di 20.000 litri e avrà 16/18 rubinetti a disposizione per la distribuzione;
- la distribuzione in luoghi non accessibili sarà resa possibile con l'utilizzo di tubature e pompe a motore.

L'approvvigionamento di acqua riguarderà anche gli ospedali (ospedale San Francesco di Sales e piccoli centri di assistenza medica e nelle tende adibite a centri di assistenza).

### Ulteriore intervento della Caritas nei campi di sfollati

Caritas opererà nei **20 campi di sfollati** anche per l'avvio dei seguenti servizi:

- assistenza sanitaria di base e trasporto in ospedale dei pazienti più gravi;
- allestimento di **60 servizi igienici** in ciascun campo in grado di servire **fino a 3.000 persone**. La Caritas provvede anche alla rimozione degli stessi;
- approvvigionamento di **generatori di corrente** per la notte e per la sicurezza soprattutto delle donne;
- **2 tende per ogni campo**: una destinata all'avvio di **attività formative, educative e di assistenza ai bambini**; la seconda come spazio sociale destinato agli adulti, dove grazie ad **attività di orientamento e di ascolto** viene offerto sostegno psicologico.

### La rete di distribuzione

Caritas continuerà a migliorare la sua programmazione di distribuzione a **livello parrocchiale**. La rete parrocchiale è composta da **58 sacerdoti e responsabili di comunità provenienti da 32 parrocchie**. In un incontro presso la sede di Caritas Haiti hanno chiesto aiuto per 150mila persone in estrema difficoltà nelle loro parrocchie e stanno preparando volontari per la distribuzione di kit. Oltre che attraverso il livello parrocchiale, la Caritas continuerà la distribuzione di kit presso il **campo Petionville** che accoglie **50.000 sfollati**.

---

## L'ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

---

L'intervento di Caritas Italiana – in base alle esperienze precedenti - potrà articolarsi su alcune direttrici in stretto coordinamento con la Caritas Haiti:

- sostegno finanziario nell'immediato per l'attuazione del piano di prima emergenza descritto;
- partecipazione nella fase di emergenza per l'assistenza psicologica alle persone traumatizzate, con un'attenzione anche all'accompagnamento pastorale e spirituale;
- valutazione, insieme alla Caritas locale e alla rete internazionale, dei bisogni effettivi e predisposizione di un piano per le fasi successive (**piano di riabilitazione annuale, piani di ricostruzione e sviluppo pluriennali**), col probabile invio in loco di personale di Caritas Italiana per periodi medio-lunghi;
- finanziamento di progetti di ricostruzione mirati (strutture comunitarie, di accoglienza, scuole, infrastrutture per l'agricoltura come pozzi, sistemi di irrigazione ecc.);
- sostegno a progetti in fasi successive per la riabilitazione della capacità lavorativa (artigianato, allevamento, agricoltura) anche con strumenti quali il microcredito.



Aggiornamenti e momenti di coordinamento vengono effettuati quotidianamente.

Ulteriori informazioni e foto su [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite **C/C POSTALE N. 347013 specificando nella causale: Emergenza terremoto Haiti**  
Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:

- UniCredit Banca di Roma Spa, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 50 H 03002 05206 000011063119
- Intesa Sanpaolo, via Aurelia 796, Roma – Iban: IT 19 W 03069 05092 100000000012
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113
- CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario d'ufficio)